



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 163 del 19/10/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2011, n. 2191

Comune di Noci (BA). Piano di Lottizzazione - Comparto 20 del P.R.G. Delibera di C.C. n° 44 del 30/09/2009. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Caldaralo Cesare e altri

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:
  - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
  - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
  - alla legittimità delle procedure;
  - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 12378 del 16/09/2010, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n°7394 del 12/11/2010, il Comune di NOCI (BA) ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell’art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione del Comparto 20 di cui all’oggetto;

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Tav. 1-Inquadramento territoriale e nel vigente PRG;
- Tav. 2 -Stato di Fatto dell’area delimitante il comparto urbanistico;
- Tav. 3 - Schema organizzativo del progetto urbanistico;
- Tav. 4 - Suddivisione in lotti;
- Tav. 5 -Destinazione pubblica e privata delle aree;
- Tav. 6 - Planimetrico (con l’indicazioni della sagoma di massimo ingombro);
- Tav. 7 - Sistema degli spazi pubblici, di uso pubblico, della rete viaria carrabile e pedonale con dati quantitativi;
- Tav. 8 - Schema di progetto delle principali reti tecnologiche;
- Tav. 9 -Schemi tipologici ed edilizi;
- Tav.10 - Esempi di inserimento degli schemi tipologici all’interno dei lotti;
- Tav.11 -Profili di progetto;
- Tav.12 -Planimetria catastale;
- Tav.13 -Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione;
- Tav.14 -Schema di frazionamento dei lotti;
- Tav.16 - Rete idrica e fogna nera (opera d’arte tipo)
- Tav.17 - Pubblica illuminazione (particolari costruttivi);
- Tab. 1 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e relative superfici catastali;
- Tab. 2 - Stato di fatto: tabella dei proprietari e superfici territoriale soggetta al piano di lottizzazione;
- Tab. 3 - Stato di fatto: tabella delle particelle fuori dal piano di lottizzazione poiché già compromesse;
- Tab. 4 - Parametri di riferimento del piano di lottizzazione;
- Tab. 5 - Elenco lotti di progetto;
- Tab. 6 - Tabella relativa allo schema di frazionamento;
- Rel. 1-Relazione illustrativa;
- Rel. 2 - Realzione Finanziaria;
- Rel. 3 -Norme tecniche di attuazione;
- Rel. 4 - Schema di convenzione;
- All.1 - Documentazione comprovante la proprietà dei suoli;
- Relazione paesaggistica;
- Copia delibera n. 44 del 30.09.2009;

Con nota prot. 4748 del 06/06/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto documentazione integrativa in ordine al rilascio del parere di cui all’oggetto.

Con nota inviata a mezzo posta elettronica dal progettista, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 6831 del 01/09/2011 è stata trasmessa la seguente documentazione:

- Tav 18 - Piano di lottizzazione sovrapposta a ortofoto;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamento residenziale del Comparto 20 come individuato dal vigente PRG del Comune di NOCI e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C3 “Ambiti insediativi a bassa densità”.

In particolare, l’intervento prevede sia la realizzazione di alloggi (case di tipo isolata -unifamiliare) per

Edilizia Residenziale Libera (ERL) e Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), che di attrezzature extraresidenziali (ER).

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 42 part. 114, 117, 118, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, al Fg. n° 40 part 162, 163, 376, 377, 404, 405, 415, 416, 417, 419, 473, 494, 829, 830, 837, 838, 839, 840, 841, 888, 889, 890, 892, 893, 894, 895, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 1048, 1214, 1215, 1216, 1217, 1237, 1238, 1240, 1241, 1397, 1402, 1405, 1406, 2047, 2048.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

- Estensione totale del comparto edificatorio mq. 88.877,00
- Superficie sottoposta a PL mq 82.447,00
- Volumetria di progetto mc 23.085,00
- Volume residenziale mc 18.468,00
- Volume di ERL mc 11.080,80
- Volume di ERP mc 7.387,20
- Volume extraresidenziale mc 4.617
- Abitanti insediabili n. 230,85
- Aree pubbliche mq 28.733,42
- Aree a standards mq 4.881
- I.f.t mc/mq 0,28

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologicovegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

- si rappresenta da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati trasmessi che l'area d'intervento è interessata

da una trama regolare di pareti a secco con siepi nonché da alberature, componenti ascrivibili alla categoria, "Beni diffusi nel paesaggio agrario", di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P. Si rileva inoltre nell'area a Nord-Est del comparto d'intervento una interessante formazione arborea e arbustiva;

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di NOCI, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in differenti lotti, individuati nella "Tav 4 - Suddivisione in lotti" con le sigle da "1P-20P" per l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), da "21L-53L" per l'Edilizia Residenziale Libera (ERP), da "A-G" per le aree di pertinenza, e caratterizzati da tipologie residenziali di tipo unifamiliari singole con piano interrato su uno o due livelli fuori terra (altezza max 7,50 ml) i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle "Tavv. 9 -10".

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell'intervento questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);
- alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica risulta parzialmente in contrasto con i valori paesaggistici-ambientali e culturali, in particolare con riferimento ai lotti 45L, 46L, 47L, 48L, 49L così come individuati nella "Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione";
- alle sue caratteristiche tipologiche si rappresenta che le rampe esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati risultano in contrasto con la qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento in quanto non compatibili con l'assetto orografico del terreno;

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

- Al fine di preservare la vegetazione arborea arbustiva esistente non sia prevista alcuna trasformazione edilizia nelle particelle catastali identificate nella "Tav. n. 12 -Planimetria catastale" con i numeri 118, 152 (parte) 405, 837, 838, 1214, 1215, 1406. Ne consegue quindi lo stralcio dalla soluzione progettuale dei seguenti lotti, 45L, 46L, 47L, 48L, 49L, così come individuati nella Tav. n 5 - Planimetria catastale sovrapposta alla lottizzazione";
- Al fine di non alterare la trama viaria preesistente, la strada di progetto compreso, a Nord - Est tra le particelle catastali n. 1215, 154 e a Sud - Ovest dalle particelle catastali n. 841, 156, sia realizzata sul sedime del tracciato viario esistente, attraverso l'ampliamento della sezione di carreggiata. Si specifica che il tratto della suddetta strada di progetto, previsto in attraversamento alla particella catastale n. 1214, potrà essere realizzato seguendo così come indicato negli elaborati grafici trasmessi;
- Al fine di salvaguardare il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del PUTT/P, si preveda, in riferimento

all'area standard individuata con la sigla "S2" nella Tav. 5 "Destinazione Pubblica e Privata", un'area a verde pubblico, compatibile con lo stato dei luoghi, eventualmente localizzando in maniera diffusa il previsto parcheggio pubblico. Nel dettaglio si prevedano inoltre, anche al fine di garantire una continuità ecologica e di fruizione dell'area a standard con il contesto, elementi di connessione quali filari di alberi, siepi, recinzioni, percorsi pedonali, reti della mobilità lenta, ecc. in modo da costruire elementi della rete ecologica urbana;

• Nelle fasi di progettazione si provveda:

- a definire soluzioni tipologiche residenziali coerenti con i caratteri insediativi riconoscibili nel contesto, privilegiando aggregati tipologici compatti che minimizzino il consumo di suolo. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici individuati nella Tav 10 "Esempi di inserimento degli schemi tipologici all'interno dei lotti" non siano realizzati, così come previsto, sul retro degli edifici il patio indicato con il n. 8 e il giardino interno indicato con il n. 9. Si prescrive di adottare soluzioni progettuali per l'accesso ai relativi piani interrati o seminterrati attraverso scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio.

- in riferimento alla struttura extraresidenziale individuata nella Tav 3 "Schema organizzativo del progetto" con la sigla "ER" si provveda a definire soluzioni progettuali che privilegino l'impiego di una tipologia compatta, prevedendo per i parcheggi l'utilizzo di pavimentazioni permeabili e opere di mitigazione quali quinte alberate, filari, recinzioni verdi, al fine di ridurre l'impatto visivo dei luoghi.

- al fine di perseguire la qualità architettonica delle soluzioni progettuali (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) si ritiene opportuno non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc.) privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche;

- per consentire il recupero delle tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi, a realizzare il manto di copertura del tetto (con massimo due falde inclinate) con l'impiego di tegole delle dimensioni, forme e coloriture tipiche dell'edilizia tradizionale rurale di contesto (siano evitati manti di coperture con tegole alla marsigliese, alla toscana, o tegole ondulate);

- al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, devono essere il più possibile preservate (o comunque oggetto di snellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T. per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

• al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la tutela delle componenti storico-culturali ovvero i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (muretti a secco). Per il recupero e il ripristino delle opere dei manufatti in pietra si faccia riferimento alle "Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco" che la Regione Puglia ha elaborato nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e consultabili al seguente indirizzo. Nello specifico si faccia riferimento al capitolo n.2."Linea guida sul restauro e la conservazione".

In riferimento agli esistenti muretti a secco in pietra locale interessati direttamente dalle opere in progetto, devono essere oggetto di interventi di recupero o nel caso ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento procedendo allo smontaggio e rimontaggio delle parti degradate. Durante la fase di smontaggio, si dovrà aver rispetto della vegetazione esistente e cura di collocare le pietre nel cantiere filare per filare, in modo ordinato, per facilitare la successiva ricollocazione a secco delle pietre, conservandone così il valore di corridoio ecologico;

- la realizzazione di tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati

dell'area) deve avvenire esclusivamente con murature a secco di altezza tra 80/100 cm in pietra locale secondo le tecniche tradizionali per continuare a garantire la valenza di corridoi ecologici, senza perciò fare ricorso a sigillature dei giunti dei paramenti murari o a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. La struttura muraria a secco può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;

- le recinzioni private a ridosso degli spazi aperti - pubblici (aree a standard) devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze sempreverdi e compatte al fine di percepire una continuità visiva tra gli spazi aperti e gli elementi di margine, tra verde pubblico e privato;

- la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno lievemente degradante, nonché l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno;

- la sistemazione delle superfici di pertinenza degli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorsi pedonali, viabilità) deve avvenire con materiali drenanti o semipermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici.

• al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n.13/2008 è necessario prevedere:

- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

• la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

• l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;

• la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

• nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
  - il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
  - limitati movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
  - l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
  - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
  - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di NOCI (BA), relativamente al Piano di Lottizzazione

“Comparto 20” - Zona C3 dello strumento urbanistico generale di NOCI, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all’art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto “Indirizzi e prescrizioni” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l’obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull’area interessata dall’intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Caldaralo Cesare e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di NOCI (BA).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott. Romano Donno Dott.Nichi Vendola

---